

Amis de la Vallée d'Aoste - 2009



Giulo Rapetti (Mogol)

Considerato il più celebre autore di testi del panorama musicale italiano, Mogol ha dimostrato un forte legame con la Valle d'Aosta, per la quale, negli ultimi tempi, grazie anche ad un sodalizio con l'Assessorato regionale dell'Istruzione e Cultura, si è speso per la realizzazione di un importante progetto costruito attorno al pregnante interesse per la cultura popolare. Le borse di studio, la formazione dedicata ad operatori musicali locali, la nascita del *Premio Mogol* per il miglior testo di canzone dell'anno costituiscono un qualificato strumento di promozione dell'immagine della Valle d'Aosta e un'importante occasione di crescita e di confronto per i nostri giovani. A lui il ringraziamento per aver riconosciuto la passione che i valdostani nutrono per la natura intimamente popolare della cultura locale, priva di intellettualismi e di artifici e mai lontana dalla terra di appartenenza. A lui il pregio di amare e conoscere non soltanto l'animo dei valdostani, ma anche le nostre montagne, a cui ha dedicato il testo di una delle sue canzoni.



Card. Stanislaw Dziwisz

Successore di Karol Wojtyła all'arcivescovado di Cracovia, Stanislaw Dziwisz per quarant'anni ha prestato servizio come segretario di Papa Giovanni Paolo II. In occasione della Messa di Requiem dell'8 aprile 2005 per il Papa polacco, proprio al fidato collaboratore che veniva dalla sua terra fu concesso l'onore di porre il velo di seta bianco sul volto del Pontefice prima che venisse posto nei tre feretri. Fu l'ultimo simbolico atto di servizio di Dziwisz per Papa Giovanni Paolo II con il quale ha condiviso tante passeggiate tra le bellezze della Valle d'Aosta, durante le numerose vacanze che il Pontefice ha scelto di trascorre a Les Combes d'Introd. Per l'arcivescovo di Cracovia è grande l'affetto del popolo valdostano, permeato anche dal ricordo del Santo Padre, e scaturito dal profondo spirito di religiosità che il cardinale Stanislaw Dziwisz trasmette a tutti coloro che hanno l'onore di incontrarlo.



Gino Gronchi

La personalità di Gino Gronchi, imprenditore piemontese emerge in tutto il suo valore negli oltre 350 interventi umanitari di soccorso, di riabilitazione di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni bisognose, dall'area balcanica a quella dell'ex Unione Sovietica, dall'Africa al Medio Oriente. All'inesauribile dinamismo in campo umanitario, si somma l'impegno nel corpo dei vigili del fuoco, che vede in Gronchi un professionista esperto che ha partecipato a operazioni delicate, come l'operazione di spegnimento dell'incendio del Duomo di Torino e il recupero della Sacra Sindone, e che oggi continua, con lo stesso entusiasmo di sempre, l'opera di formazione, addestramento e aggiornamento in materia di emergenza, sicurezza e protezione civile. Un cittadino del mondo che si è speso accanto ai deboli e ai bisognosi di vari continenti, che ha scelto come luogo di riposo e di vacanza un piccolo paese della Valle del Lys, dove da sempre fa ritorno. A lui il riconoscimento e la stima del Comune di Issime e dell'intera comunità valdostana, per un legame con la nostra terra che certamente ci onora.